

Si rinnova a Pienza l'antica tradizione dei presepi nelle chiese e nelle famiglie

DI NINO PETRENI

Pienza ancora una volta per l'arrivo del Natale, rinnova l'antica tradizione del Presepe sia nelle famiglie, con il concorso al quale sono inviati a partecipare tutti i bambini, sia nelle chiese. Partendo dal Duomo, dove il Parroco ha allestito un presepe artistico e storico, con le statuine realizzate da Don Manfredo Coltellini, accompagnandolo con una targa che ne illustra la vita. Don Manfredo, nasce a San Casciano dei Bagni il 20 giugno del 1914, muore a Chiusi il primo dicembre del 1970. Sacerdote, parroco prima di Montisi e poi di Chiusi, educatore; artista ricco di profonda umanità, seppe coniugare la tradizione con il rinnovamento, la preghiera con il lavoro, l'arte con la fede, l'uomo con il divino. Maestro d'arte, xilografo e ceramista di grande valore, le cui opere si trovano in tutto il mondo. Dal 1955 al 1970, ha ideato e condotto, con l'aiuto del Vescovo Carlo Baldini, la scuola di ceramica a Chiusi, frequentata da tanti giovani, tra i quali Piero Sbarluzzi (l'autore del Presepio «omaggio a Giotto» esposto nella chiesa di San Francesco), molti dei quali divenuti artisti di fama e notorietà: Giovanni Stefani, Gastone Bai, Vasco Nasorri. Una scuola di Ceramica, «un crogiuolo» per alcuni giovani «irregolari» che non avevano le possibilità economiche per andare alla scuola media, ma con un talento che non sarebbe stato opportunamente valorizzato in una scuola di avviamento professionale. Una scuola: «Una famiglia» - come scrisse lo stesso don Coltellini - un po' sui generis, un po' mattacchiona, fatta di tipi un po' strani (dicono - le male lingue - che hanno preso da me!) poco adatta per padri di famiglia per bene, ma per me su misura». Don Fernaldo Flori, suo grande amico, scrisse di don Manfredo: «Con mano consacrata modellava il volto di Cristo sofferente, il volto di Cristo risorto, e lì maturava al fuoco. componeva la sostanza di fuoco e di argilla al servizio d'una presentazione sacra. Di lui rimane vivo l'imperativo: quale sia stato il rapporto intimo tra il prete e l'artista, qual è l'influsso tra le due "culture", - coltivazione dell'anima con ritmi diversi - per raggiungere l'unica cultura d'accordo religioso e artistico». Poi nella chiesa di San Francesco, dove don Giampaolo stesso, venerdì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, alle ore 18 dopo la messa in cattedrale, ha inaugurato e benedetto un



grande e articolato presepio. Queste le sue parole: «In questa antica chiesa del poverello di Assisi, San Francesco, vi accoglie il presepe 2023 realizzato dagli "Amici del presepe di Pienza". Una grande mano, quella di Dio che regge il mondo, "perché il tuo nome è inciso sul palmo delle mie mani". Un Dio che non dimentica nessuno e che ha edificato il mondo perché ciascuno di noi potesse beneficiarne. Ma l'uomo, invece di essere costruttore, spesso ne diventa il suo carnefice. Da un lato abbiamo una terra desolata, distrutta e lacerata dalla guerra per la prepotenza dell'uomo. Dall'altro lato, abbiamo una terra rigogliosa che tenta di vivere una apparente serenità, lasciandosi sopraffare dalle cose del mondo. Il "business del Natale" privo dell'essenza stessa del suo significato. Nel marasma della confusione totale,

di un mondo fatto a pezzi, rappresentato dalle scene separate dal corpo centrale, Dio continua ad essere in mezzo all'uomo perché lo ama infinitamente. E una presenza discreta, quella di Dio, che lascia le sorti del mondo nelle mani dell'uomo. Sì, siamo noi i responsabili della sorte del mondo, è stato affidato a noi! Sotto, nella parte centrale del corpo del presepe, la Natività; si rinnova ogni anno il Mistero di Dio fatto Uomo! Anche nella nostra "Città della luce", Gesù cerca operatori di pace e di giustizia. Spetta a noi da quale parte stare! Mentre tutto intorno è caos, al centro c'è la serenità, la pace, il silenzio di un mistero che non fa rumore, ma è lì, sempre presente. I magi che arrivano da lontano, offrono ancora oro, incenso e mirra. "Tra Luce e Tenebre", arrivano doni preziosi. Amici, tocca a noi scegliere chi

Al concorso dei presepi nelle famiglie sono invitati tutti i bambini; i presepi sono stati inoltre preparati in duomo e nella Chiesa di San Francesco

Pienza augura Buon Natale

LA FEDE LA CULTURA

